

V Domenica di Quaresima (A)
29 Marzo 2020



SE CREDI, VEDRAI LA GLORIA DI DIO!

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,3-7.17.20-27.33b-45)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse



Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la

gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il terzo giorno, quando vuole ritornare in Giudea per risuscitare Lazzaro, i discepoli gli danno dei consigli di prudenza umana: «Rabbì, i Giudei cercavano poco fa di lapidarti e tu vuoi tornare di nuovo là?». Proprio per questo Gesù ritorna in Giudea, perché la «sua ora» è vicina, l'ora della sua glorificazione che deve effettuarsi, come in Lazzaro, attraverso la «debolezza» e l'«infermità».

«Io sono la risurrezione e la Vita: chi crede in me, anche se è morto, vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno». Gesù è la risurrezione e la Vita: la vittoria sulla morte non è soltanto un'opera che egli ha compiuto, ma è lui stesso la risurrezione; Gesù prende su di sé l'umanità per strapparla ai suoi limiti e alle sue debolezze.

Gesù pianse: in certe ore le lacrime sono l'unica maniera che ci resta di amare e di pregare. A Betania, Gesù ha dato un valore divino alle lacrime dell'amicizia: «*Vedete come l'amava*». Gesù era così: fraterno e fedele; sensibile e delicato; assaporava le gioie dell'amicizia; rischiò la vita per testimoniare la sua fedeltà agli amici di Betania. Dal suo volto traspariva la luce di Dio-Amore.



La Parola per me, oggi

Oggi mi lascio ripetere da Gesù l'interrogativo che egli pose a Marta: credi tu questo? Sì, è a me che il Signore chiede di essere "vero" fino in fondo nella mia fede in Lui.

La Parola si fa preghiera:

“Credo Gesù, e lo credo con tutto il cuore, che Tu e Tu solo sei la mia risurrezione e per questo voglio vivere di Te e con Te”.

